Anno XLIII — Martedì 21 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 225

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA GIORNATA DI IERI A BRESCIA

Il monumento a Zanardelli - La solennità del 20 Settembre

L'entusiastica accoglienza al Re

La *Stefani* ci comunica:

Brescia, 20. — (ore 10.30) La città è imbandierata e festante, per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli. Il tempo è splendido.

Prima delle ore otto il piazzale della stazione e sue adiacenze e il breve percorso dalla stazione al luogo ove sorge il monumento è gremito di folla in attesa dell'arrivo del Re.

Dovunque sventolano bandiere e suonano musiche. Si vedono i ritratti dei Sovrani e di Zanardelli.

Il Sindaco ha fatto un patriottico manifesto salutante il Re ed inneggiante alla data odierna e alla memoria di Zanardelli.

Dalla stazione al monumento erano schierate le truppe in onore del Re. All'interno della stazione si trovavano i ministri Orlando, Cocco Ortu, Lacava, Carcano, Rava, Schanzer, il sottosegretario di stato Ciuffelli, i presidenti del Senato Manfredi e della Camera Marcora, il sindaco di Brescia, il comm. Vanni rappresentante del municipio di Roma; senatori e deputati, la giunta municipale e tutte le altre autorità civili e militari.

Il treno reale giunse alla stazione alle 8.30, mentre la musica militare intonava la marcia reale e la folla erompeva entusiasticamente in applausi.

Il Re discese dal treno accompagnato dall'on. Giolitti, dai personaggi del seguito e strinse la mano a Manfredi, Marcora e ai ministri presenti.

Dopo passata la rivista della compagnia d'onore il Re seguito dall'on. Giolitti e dai ministri entrò nella sala d'aspetto trasformata con addobbi e fiori in sala di ricevimento, ove si fecero le presentazioni.

Il Re rivolse alle rappresentanze cittadine parole di elogio per le belle e coraggiose iniziative della città di Brescia. Subito dopo il Re seguito dai ministri e dalle autorità uscì dalla stazione e salì in vettura con Giolitti, il sindaco di Brescia e il conte Bettoni, mentre i ministri e gli altri personaggi salirono in numerose altre vetture.

La folla accolse il Re con una grande acclamazione. La carrozza reale era scortata dai carabinieri a cavallo lungo il viale dalla stazione fino al monumento di Zanardelli che sorge di fronte. La folla applaudiva e gridava: Viva il Re! agitando le bandiere, i cappelli, i fazzoletti.

La dimostrazione si rinnovò calorosa quando il Re discese dalla carrozza per salire nel palco appositamente eretto di fronte al monumento. Tutte le bandiere delle associazioni di Brescia e di altri comuni schierate attorno si inchinavano. La banda municipale intuonava la marcia reale, mentre la folla ripeteva il grido: Viva il Re!

La cerimonia — I discorsi

Nel palco reale elegantissimo adorno di fiori e di arazzi prendono posto attorno al Re i ministri le rappresentanze dei due rami del parlamento le altre autorità. Sulle due altre tribune laterali prendono posto molti invitati fra cui molte signore. Notasi l'ing. Zanardelli fratello del defunto.

Le associazioni con bandiere numerosissime sono disposte nel recinto e collocate a destra delle tribune; dietro i cordoni assiepasi folla enorme.

L'apparizione del monumento

Lo spettacolo è magnifico.

Alle ore 8.10 uno squillo di tromba da il segnale e cade la tela ricoprente il monumento collocato su una aiuola, incorniciata degli alberi del giardino Pubblico Scoppia un lungo applauso mentre il Re i ministri e l'autorità ammirano la bella opera di Davide Calandra.

Subito dopo prende la parola il senatore Bettoni che pronuncia un applaudito discorso. Parla poscia il sindaco pure applaudito.

Pronuncia quindi il discorso commemorativo l'on. Cocco Ortu interrotto frequentemente da applausi accolto alla fine da una calda ovazione.

Terminati i discorsi fu redatto il verbale di consegna. Indi il Re prima e poi i ministri si congratulano con lo scultore Calandra autore del monumento per la sua opera arte.

Il Re, i ministri e le altre autorità risalgono poscia in carrozza e si recano al palazzo Bettoni di cui il Re è ospite.

La cerimonia, riuscita ordinata e solenne, è terminata alle 9[48.

Le visite all'esposizione

Brescia, 20 (ore 16). — Alle ore 10 il Re si recò a visitare l'esposizione elettrica sul colle Cidneo e quella artistica al palazzo Bargnoni. Rientrò a mezzogiorno al palazzo Bettoni per la colazione intima, mentre i ministri i senatori, i deputati e le altre autorità recavansi al teatro nel cui ridotto il municipio offrì loro una colazione.

Durante la visita del Re e dei ministri all'Esposizione il presidente del consiglio on. Giolitti e il ministro del tesoro Carcano poco prima delle undici si accomiatarono da Re e si recarono alla stazione per ripartire per Milano. Giolitti e Carcano furono ossequiati alla stazione da parecchi deputati e dalle autorità.

AL CAMPO D'AVIAZIONE

L'aspetto - L'arrivo del Re

Brescia, 20. — Campo aviazione. Quando il Re lascia in forma privata il palazzo del senatore Bettoni, le vie sono gremite da folla che fa al sovrano entusiastiche acclamazioni; anche le finestre e i balconi sono gremite da gente plaudente. Il Re è ricevuto dal Comitato, visita quindi minutamente l'esposizione internazionale d'elettricità ed è fatto segno di entusiastiche dimostrazioni da parte del pubblico.

(Ore 14). Intanto la strada conducente a Montechiari animasi lasciando prevedere un grande concorso pell'ultima giornata del circuito, alla quale interverranno e il Re alcuni ministri. La giornata è bellissima. L'aria alquanto mossa, gli aviatori sono assai affaccendati attorno i loro apparecchi; Rougier che intende di battere il record mondiale dell'altezza, esperimenta il motore e fa un breve volo attorno alla piazza Calderara vuole concorrere al premio Brescia di 50 chilometri per cui sono finora piazzati primo Curtiss, secondo Rougier. Calderara intende pure contendere a Curtiss il premio di lancio, e poi tentare di vincere la coppa del Re destinata all'aviatore italiano che farà oggi il volo più lungo.

Moncher, Leonino da Zara intendono concorrere al premio del ministero per gli apparecchi italiani.

Anche Cagno è affaccendato intorno al suo apparecchio, deciso di tentare la rivincita. Il programma della giornata è perciò assai interessante. Completasi col viaggio dello « Zodiac » che comparirà oggi su Brescia l'ultima volta. Il Re giungerà al campo di aviazione verso le 15.

Brescia, 26. (ore 14.56) — Campo aviazione. La tribuna sono elegantissimo e molto animate; l'aria è calma.

Alle 15.20, Calderara tenta con l'aereoplano Ariell di concorrere al premio di slancio ma l'apparecchio appena alzatosi cadde pesantemente al suolo. Calderara rimane incolume.

Alle ore 16 salutato da entusiastiche acclamazioni giunse il Re in automobile, attraversa il campo e si ferma dinanzi alla tribuna reale ove è ossequiato dai ministri dai presidenti del senato e della camera, dalle autorità, mentre il pubblico agitando i cappelli e fazzoletti grida: Viva il Re! L'aspetto del campo è veramente grandioso.

Le prime volate

Brescia, 20. (ore 17) — Campo aviazione. Alle 16.30 il Re terminata la visita agli hangar, risale al palco.

Rougier parte subito per battere il record dell'altezza detenuto da Orville Wright. L'aereoplano alzasi notevolmente allontanandosi fino diventare un punto appena percettibile. Torna poscia verso le tribune all'altezza di oltre 100 metri passando perpendicolarmente sul palco reale mentre migliaia di capelli si agitano e si acclama da ogni parte.

Reugier continua il volo d'altezza, con un secondo giro, nuovamente acclamato, mentre la musica intuona la marsigliese.

L'audace tentativo di Calderara e il suo successo

Calderara parte per contendere il premio di Brescia a Curtis e Rougier.

Il pubblico incoraggia con applausi l'audace tentativo mentre l'apparecchio volando splendidamente compie il primo giro in 19.0 3[5. Il Re segue con visibile interesse il volo dell'aviatore italiano. Calderara compie i primi tre giri in min. 30.5 2[5. In questo momento Rougier slanciasi per correre contro Calderara che intanto compie il quarto giro in 9.52. La lotta appassiona vivamente il pubblico.

Calderara compie il quinto giro in 36 primi 52 secondi e quattro quinti Così compie complessivamente cinquanta chilometri in 50 minuti 5 secondi 3[5 battendo Rougier. Quando Calderara discende il pubblico al colmo dell'entusiasmo gli fa un'ovazione indescrivibile. Calderara sale al palco reale, mentre il pubblico l'aclama nuovamente. Il Re gli stringe la mano rallegrandosi. Intanto Rougier compie voli a grandissima altezza. Alle ore 18.25 il Re lascia il campo mentre la folla gli fa una calorosa dimostrazione.

Il dirigibile « Zodiac »

Il dirigibile *Zodiac* causa il forte vento ritardò l'ascensione fino alle ore 18. L'areonauta rinunciò a recarsi al campo di Montichiari e fece evoluzioni sopra Brescia.

I PREMIATI DELLA GARA

Brescia, 21. (ore 0.15) — Ecco il risultato definitivo del circuito.

Gran premio Brescia internazionale per la velocità di 50 Km.; Primo premio lire 30000 a Curtiss, II. premio lire 10000 a Calderara, III. premio lire 5000 a Rougier.

Premio Modigliani internazionale per l'altezza. I. premio L. 5000 Rougier metri 198, II. Curtiss metri 51.

Premio trasporto di passeggeri internazionale, I. lire 3000 Calderara.

Premio di slancio, I. Curtis, II. Leblanc. Record del mondo in altezza premio 2000. Unico Rougier metri 198 cent. 50. Il Record precedente di Orville Wright era di 172 a Berlino, di Latham 155 a Reims.

Premio Oldofredi nazionale 1 km. premio unico di 3000 lire a Calderara

Premio *Corriere della Sera* nazionale di 20 km. premio unico 5000 in Calderara. La coppa del Re fu assegnata a Calderara e la medaglia d'oro del Re a Buzio e Restelli costruttore dei motori *Rebus*.

La serata di gala

Brescia, 21. (ore 1.30) — S. M. il Re ritornato in città dal circuito aereo, ha preso parte ad un pranzo intimo in casa dell'on. senatore Bettoni.

Alle ore 22 il Re si è recato ad assistere allo spettacolo di gala al teatro grande. Si dava l'opera *Guglielmo Tell.*

Il percorso dal palazzo Bettoni al teatro era gremito di folla che ha entusiasticamente acclamato S. M. il Re al suo passaggio.

Il Re prese posto nel palco reale; in altri palchi si trovano già le presidenze del Senato e della Camera, i ministri e le altre autorità. Appena il Re appare in teatro la musica intuona la marcia reale e tutto il pubblico in piedi fa a Sua Maestà una calorosissima dimostrazione gridando: Viva il Re! ed ottenendo che venga ripetuta la marcia reale.

Il Re, salutato con una nuova entusiastica dimostrazione, lascia il teatro poco prima delle 22.30.

Alla stazione il Re è ossequiato dai ministri, dal Sindaco, dai senatori, dai deputati.

Il treno reale parte alle 22.35. Il Re ha lasciato al Sindaco 20000 per i poveri della città ed ha conferito *motu proprio* la commenda mauriziana al Sindaco Orefici ed allo scultore Calandra.

Milano, 20. — Alle 23.52 è passato dalla stazione di Milano il treno reale col Re ed ha proseguito dopo dieci minuti per Racconigi.

IL XX SETTEMBRE A ROMA

e nelle città d'Italia

Al Pantheon e a Porta Pia

Roma, 20. — Alle ore 16 le rappresentanze della provincia di Roma si recarono al Pantheon a deporre corone di fiori alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto. Poco dopo in vetture da gala del municipio sono giunte al Pantheon le rappresentanze del comune di Roma e i corpi militari residenti a Roma, le rappresentanze dei veterani, numerosi consiglieri. I veterani prestavano servizio d'onore. Il sindaco si è recato alle tombe di Vittorio Emanuele e Umberto a deporre due corone d'alloro con nastri dai colori nazionali. Quindi i presenti apposero le firme a registri e e lasciarono il Pantheon dirigendosi a Porta Pia.

Verso le ore 16 le adiacenze di Porta Pia cominciano ad affollarsi. Davanti alla storica breccia sono tirati cordoni di carabinieri e guardie municipali. I granatieri rendono gli onori. I vigili e le guardie municipali sono in alta uniforme. Da un lato sono schierati gli storici gonfaloni dei rioni di Roma e sulla scalinata della colonna commemorativa sono schierati i garibaldini. Pochi minuti prima delle 17 giungono il sindaco, gli assessori, molti consiglieri municipali e la rappresentanza provinciale. Appena le rappresentanze sono salite sulla tribuna è apposta una corona d'alloro coi nastri tricolori.

Quindi Nathan pronuncia un applauditissimo discorso mommemorativo. Legge il telegramma del Re che fu accolto con una grande ovazione.

Terminato il discorso il sindaco e le rappresentanze lasciano le tribune e salgono nelle vetture mentre la musica suona la marcia reale. La folla fa una calorosa dimostrazione al sindaco Nathan. Anche la deputazione provinciale fece deposse una corona d'alloro sulla lapide commemorativa.

Il telegramma del Sindaco

Roma, 20. — Il sindaco ha diretto al ministro Ponzio Vaglia a Racconigi il seguente telegramma pel Re:

« In virtù del 20 settembre, spezzata l'augusta cerchia di mura e di pregiudizi delle denominazioni medioevali, erede degna del glorioso retaggio, protendendosi verso al monte e al mare, Roma esercitando oggi per la prima volta il sindacato libero diretto sulle pubbliche locali imprese, Roma specchio sincero delle speranze e delle aspirazioni del popolo italiano nella fausta ricorrenza della data fatidica rivolge a voi Terzo dello storico nome della Terza Italia, capo degno ed augusto, il riverente affettuoso ed augurio fidente nell'avvenire della patria consacrata dal genio latino attraverso i secoli, missione di civiltà nel consorzio delle genti ».

La risposta del Re

Roma, 20. (ore 14) — Al dispaccio inviatogli dal sindaco di Roma il Re così rispose da Brescia:

Sindaco — Roma

Il saluto della capitale in questo giorno di letizia per ogni italiano mi giunge particolarmente gradito in Brescia che, fedele alle sue patriottiche tradizioni, ha scelto la data memoranda per rendere riconoscente tributo di onore ad uno dei suoi più illustri figli. Tale coincidenza è indice del concorde sentimento della nazione, la quale nelle nobili conquiste della civiltà trae dal nome di Roma sicuri auspicii di grandezza e di gloria. Con questa fede porgo a Lei signor sindaco ed alla cittadinanza romana i miei cordiali ringraziamenti. *Vittorio Emanuele*

La solennità a Milano

Milano, 20. — Il tempo è splendido, la bandiera nazionale sventola ai palazzi pubblici e ai balconi di molte case private. Molte associazioni festeggiano la ricorrenza del 20 settembre con un comizio. Il comitato lombardo dei veterani si recò nel pomeriggio in corteo a deporre due splendide corone di fiori freschi, ornate dei colori nazionali, al monumento di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. Numerosi concerti si iniziarono col suono della marcia reale. Questa sera i teatri daranno spettacoli di gala gli edifici pubblici sono illuminati.

Nelle città d'Italia

Roma, 21. — Dispacci dalle provincie recano che la ricorrenza del venti settembre fu ovunque fu festeggiata con esposiziona di bandiere, con pubblicazione di manifesti patriottici, conferenze sulla storica data, cortei che recaronsi ad apporre corone ai monumenti e lapidi ricordanti i fattori dell'unità nazionale ed altre manifestazioni.

Iersera vi furono illuminazioni e concerti.

La nostra colonia a Londra

Un discorso di San Giuliano

Londra, 21 (ore 2.5). — Iersera la Società dei reduci e veterani italiani si è riunita a banchetto per commemorare il 20 settembre. Presiedeva l'ambasciatore Di San Giuliano che pronunciò un caldo patriottico discorso.

Un incendio di capanne a Messina

Messina, 20. — Alle ore 17 si è sviluppato un violento incendio in un gruppo di capanne situate a Montepiselli, ameno colle dominante la città. Il fuoco alimentato dal scirocco minaccia d'estendersi; le fiamme si elevano al cielo. Non si conoscono ancora i danni.

Il Congresso della scienza

Padova, 20. — Oggi nell'aula magna dell'Università affollata di Congressisti, di studenti e di invitati, tra cui si notavano numerose signore, è stato inaugurato il congresso delle scienze.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il rettore dell'Università prof. Polacco e il sindaco di Padova, l'on. senatore Levi Civita.

Indi l'on. Luigi Luzzatti ha pronunciato il discorso inaugurale frequentemente applaudito infine salutato da calorosa acclamazione.

Il Sultano del Marocco invoca

l'intervento delle potenze contro la Spagna

Tangeri, 21. — Il Maghzen inviò a Mohamed el Guebas la protesta destinata ai membri del corpo deplomatico contro l'azione degli spagnuoli nel Riff. Il Maghzen protesta contro la violazione del patto di Algesiras, accusa le truppe spagnuole d'aver causato il disordine varcando la frontiera, sfruttando le miniere, costruendo ferrovie. Il Maghzen assicura delle sue migliori intenzioni verso la spagna; egli inviò ambasciata a Madrid e delegati nel Riff allo scopo di ottenere la pace, ma la Spagna continua l'avanzata paralizzando gli sforzi del sultano che domanda l'intervento delle potenze per ottenere l'intera integrità del territorio marocchino e per porre fine allo spargimento di sangue.

COOK È A NEW-YORK

New York 21. — Il piroscafo *Oscar Secondo* avente a bordo l'esploratore Cook è atteso nel pomeriggio. Il piroscafo ormeggierà a Sandovich.

L'*Artic Club* di cui Cook è socio ha noleggiato un battello che si recherà a prendere Cook e lo sbarcherà a Broklin.

Il Congresso della stampa a Londra

Londra, 21. — Il Congresso internazionale della stampa ha incominciato oggi i suoi lavori.

LA RICCHEZZA MOBILE IN INGHILTERRA

Londra 21. (*Comuni*). — Fu approvato per alzata seduta l'art. 46 della legge di finanza fissante a un scellino e due pences *l'incometaxe* generale.

Da PAGNACCO

Elezioni supplettive

Ci scrivono in data 20:

Nelle lezioni supplettive avvenute ieri, per la frazione di Plaino, riuscirono eletti i signori.

1. Chiandussi Angelo con voti N. 27 sopra 42 votanti.
2. Durigon Sacerdote Basilio con voti N. 18.

Dalla ex Repubblica di Pagnacco.

Ciò che avviene a Trieste

La polizia assalta gli ospiti italiani

Ci scrivono da Trieste, 20:

Come vi avevo preannunciato, ieri arrivarono a Trieste tre carovane di regnicoli: un centinaio di mantovani una cinquantina di padovani, soci del Club degli ignoranti, e circa settecento trevigiani con un treno speciale.

Gran folla attendeva alla stazione gli ospiti, che furono accolti con grande entusiasmo.

Un lunghissimo corteo di cittadini circondò gli ospiti conducendoli attraverso la città, cantando l'inno di Garibaldi fra acclamazioni e getto di fiori, verso S. Giusto, pellegrinaggio ideale di tutti i forestieri.

Ma mentre la colonna passata sotto la loggia municipale, entrava in un vicolo che conduce al colle capitolino fu affrontata con violenza da un nugolo di guardie, che le impedì di proseguire. La folla — tra cui c'erano molte signore e bambini — ripiegò verso la Piazza; ma qui si incontrò con un altro nugolo di guardie. La folla fu così presa fra due fuochi.

Molte signore trevigiane furono percosse; alcuni bambini furono atterrati una signora ricevette due pugni nel petto, un'altra fu atterrata.

La stampa commenta aspramente il contegno della polizia.

Il *Piccolo* fu ieri mattina sequestrato per un articolo ferocemente ironico intitolato *Congratulazioni*.

Le congratulazioni erano dirette al luogotenente principe Hohenlohe e al direttore della polizia Manussi e a tutti i funzionari loro dipendenti per il bello spettacolo dato ieri ai gitanti trevigiani di quel che s'intenda « in questo Stato per ospitalità, civiltà e cortesia ».

E il giornale soggiungeva:

« Ricordino gli ospiti nostri che allorchè Roma, madre comune, già possedeva un codice della *Comitas gentium*, costoro ch'eglino videro ieri farsi loro addosso con tanta brutalità vivevano ancora nelle foreste in lotta con gli orsi e con i lupi. Ricordino e compatiscano, pensando che forse da qui a qualche migliaio d'anni anche codesta gente sarà giunta a comprendere e riconoscere che l'ospite è sacro, ch'è viltà percuotere donne e fanciulli, ch'è ragione di vergogna e non titolo di gloria la violenza spavalda di chi può impunemente abusare della forza contro chi troppo ben sa di non potervi opporre difesa se non a rischio della propria rovina ».

I gendarmi di Offembach a Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

A tarda ora c'era grande movimento nella stradella della stazione della meridionale. Il commissario superiore di polizia, guardie e gendarmi, accorrevano alla stazione per impedire che il treno con i gitanti trevigiani proseguisse; essi erano alla ricerca, si diceva di uno dei gitanti trevigiani medesimi di passaggio di qui. Ma quando la polizia giunse alla stazione, il treno era già partito verso Cormons.

Losco ed infame tentativo contro i liberali nazionali della Provincia Giulia

Ci scrivono da Trieste, 20, notte:

L'aggressione agli ospiti del Regno e l'inseguimento offembachiano di Gorizia (*vedi più in alto*) sono episodi del sistema ripreso dal Luogotenente rosso, dietro ordini naturalmente venuti da Vienna.

Queste persecuzioni contro gli italiani delle provincie austriache, a Trento sopratutto dove si cerca dalla autorità di combinare un processo di lesa maestà per quel fantoccio tirolese impiccato al monumento di Dante, mirano ad esasperarli e farli trasmodare nelle dimostrazioni, per volerne rovinare parecchi.

Il Governo di Vienna ha bisogno di far imbastire a Trieste e Trento dei processi politici, a base di delatori che architettano accuse, per mostrare all'opinione pubblica europea che i liberali italiani di Pola, di Trieste, di Gorizia e di Trento sono degli anarchici e non rappresentano le aspirazioni civili.

Non si è tentato e si tenta ancora con infame pensiero di far apparire gli arrestati politici di Trento come compromessi nel furto alla Cassa della Banca di Trento e indiziarli come fossero dei terroristi russi, pei quali (si sa) il furto è permesso, quando occorrono i danari per le operazioni tenebrose?

A Vienna il signor cancelliere dell'Impero tedesco dichiarava ieri a un giornalista: « Ho preso in consegna il retaggio dell'amicizia con l'Austria-Ungheria lasciato da Bülow e cercherò sinceramente e zelantemente di mantenerla. La stessa cosa vale naturalmente per l'alleanza con l'Italia e pel mantenimento della Triplice ».

Naturalmente vale la stessa cosa, tant'è vero che il duca d'Avarna ambasciatore d'Italia nel banchetto tradizionale per il Venti Settembre fece un brindisi a Francesco Giuseppe. E non occorre altro!

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da S. DANIELE

Echi della seduta consigliare

Ci scrivono in data 19:

Coll'on. sig. Sindaco, cav. Italico Piuzzi Taboga, assistettero all'ultima seduta consigliare, altri dieci consiglieri della maggioranza.

Terminata la lettura del verbale della seduta precedente, l'on. Sindaco s'alza e con opportune e sincere frasi commemora il defunto Consigliere cav. Antonio Cedolini. Dopo respinte le dimissioni del cav. Licurgo Sostero da membro del Consorzio del ponte sul Tagliamento, il Consiglio nomina a membro del Consorzio medesimo, in sostituzione del surricordato Cav. Cedolini, il geometra, Arnaldo Corradini.

Il sig. assessore Pietro Bianchi viene scelto a sostituire il cav. Cedolini, quale delegato nel Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele.

L'egregio assessore per l'istruzione Co. Gino avv. di Caporiaco, riassume poi, la relazione finale, riguardante l'andamento delle nostre scuole nell'anno 1908-09. Encomia il direttore didattico e tutto il corpo insegnante per lo zelo, l'impegno, e l'attività con cui attesero al disimpegno delle loro mansioni; riconosce fondate e approva le considerazioni svolte dal direttore azidetto, in ordine ai bisogni delle nostre scuole; ma per ragioni fortissime di bilancio, propone, ed il Consiglio approva, che per quest'anno, si provveda intanto a sdoppiare la quarta maschile, ad istituire una nuova scuola nella borgata di Villanova, salvo a provvedere in modo a più adeguato prossimamente. Propone pure, ed il Consiglio approva, un piccolo aumento allo stipendio del direttore.

Restano pure approvati altri oggetti, tra cui importanti le proposte d'acquisto dell'area su cui dovrà sorgere il nuovo edificio progettato nella borgata di Villanova, ed il relativo prestito di lire 25 mila, e quella per l'acquisto di un'altra pompa d'incendio, il cui bisogno è vivamente sentito, massime in questi tempi, in cui gl'incendi sono all'ordine del giorno. Il Consiglio provvede pure a diverse nomine di consiglieri per la Congregazione di Carità, pel Monte di Pietà, per l'Ospitale Civile.

Da CIVIDALE

Grave fatto di sangue

Due fidanzati aggrediti

Ci scrivono in data 20:

Iersera verso le 18 i giovani Mario Picco e Luigia Bosenti, fidanzati, dimoranti ambidue nella vicina frazione di S. Guarzo, si erano recati a fare una passeggiata verso Vernasso. Ad un tratto mentre si trovavano in mezzo ai campi incontrarono tali G. B. Macorig di Giuseppe e Giuseppe Pittioni di Luigi, i quali senza proferir verbo con uno stile ferirono il Picco all'inguine; la lama penetrò in cavità perforando il fegato. Il ferito cadde rovescioni a terra! Tentarono pure di aggredire la ragazza, ma una provvida balena del corpetto sviò il colpo.

I due aggressori, dopo compiuta l'atroce impresa si diedero alla fuga.

La povera Boscutti, riavutasi dallo spavento, andò a chiedere soccorso per il ferito in una vicina casa. Venne subito aderito alla sua richiesta, e con tutte le attenzioni l'infelice fu trasportato a S. Guarzo e più tardi all'ospitale, ove i medici dichiararono esser il caso gravissimo.

Dicesi che la causa di questa tragedia debbasi cercare nel fatto che un fratello del Macorig venne denunciato dal Picco per aggressione; da ciò il rancore e la vendetta.

Il Macorig e il Pittioni sono due emigranti, rimpatriati da circa 15 giorni a spese dell'erario.

Il Pittioni venne arrestato stamane a Cividale.

Da TARCENTO

La festa di beneficenza

Ci scrivono in data 20:

Il teatro era affollatissimo e presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alla festa di beneficenza datasi per iniziativa della Società Filarmonica locale intervenna tutta Tarcento.

I numeri del programma furono tutti applauditissimi e si distinsero in modo speciale le gentili signorine Norma Ciconi, Irma Job, Aurelia Pagnano, Margherita Disitto, Lucia Bellini e il sig. Ferdinando di Montegnacco.

Una lode speciale devesi alla signora Ocozer in Armellini che li istruì egregiamente.

Al riuscitissimo scherzo dei tricolori venne suonata la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra prolungati applausi.

Il sig. Pietro Longo direttore didattico di Ciseris ha infine eseguito parecchi giuochi di prestigio.

**

La data del 20 settembre venne festeggiata col concerto della banda tarcentina e con l'esposizione della bandiera.

Da MOGGIO UDINESE

Saggio annuale dell'Asilo

Ci scrivono in data 20:

Con un programma svariato di canti, di giuochi e di recite si tenne il saggio dell'Asilo domenica p. p.. E non poteva riuscire più bene, più attraente, più simpatico.

La direttrice Silla Vissà e il Comitato delle signore preposte all'Istituto possono essere ben soddisfatte dell'esito lusinghiero e superiore ad ogni aspettazione, che ha avuto il saggio.

Il Sindaco sig. Tommaso Missoni, finito il saggio, rivolse parole di lode e di compiacimento alla Direttrice, e al Comitato dell'Asilo, di congratulazione alle mamme dei bambini, che seppero fare così bene la loro parte. Terminò augurandosi che tutte le madri di Moggio intendano l'importanza di un Asilo, che non è una semplice custodia ma una vera istruzione prescolastica sviluppativa delle tenere facoltà dei bambini.

Da PASIAN Schiavonesco

Nuova cassa rurale di prestiti e previdenza

Ci scrivono in data 20:

Indetto dal locale Circolo Giovanile, domenica ultima scorsa, ebbe luogo una pubblica adunanza per la fondazione d'una cassa rurale di prestiti e previdenza.

All'adunanza vi fecero parte un numero fortissimo di aderenti. Dopo di aver dato lettura d'uno schema di statuto e dopo aver fatto presente agli intervenuti lo scopo della società si procedette alla nomina provvisoria della commissione. Da quanto ci consta domenica prossima si procederà alla definitiva costituzione, coll'intervento d'un pubblico notaio.

Da FAGAGNA

Telefono

Ci scrivono in data 20:

Ieri in forma privata ebbe luogo l'inaugurazione del telefono.

Alla prova degli apparecchi che risultarono ottimi, assistevano le autorità comunali, i maggiorenti del paese e il sig. Francesco Piccoli da S. Daniele rappresentante la Società telefonica.

Furono scambiate comunicazioni con i più lontani centri della provincia.

Oggi il telefono fu aperto al pubblico.

Da REANA del Roiale

Elezione

Ci scrivono in data 20:

Ieri vi è stata l'elezione del consigliere comunale della frazione di Ribis.

In luogo del defunto consigliere don G. B. Corrente, venne eletto, all'unanimità di voti, il sig. Pietro Ribis di Valentino.

Da TOLMEZZO

La disgrazia di un operaio

Ci scrivono in data 20:

L'operaio Angelo Veritti da Terzo mentre l'altro giorno lavorava con un suo collega sopra un palo per adattarvi un filo elettrico, il palo si rovesciò traendo seco il Veritti stesso che per fortuna, non riportò che lievi contusioni.

Il dott. Moro, subito chiamato e venuto, gli praticò le cure del caso e quindi lo fece trasportare all'Ospitale.

Da MORUZZO

Rissa

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera nell'osteria di Luigi Candussio, per ragioni di giuoco vennero a diverbio i fratelli Pietro e Giuseppe Chittaro, Durisatti e Lirussi Francesco.

La peggio toccò a quest'ultimo che rimase colpito gravemente alla testa da un ciottolo avvolto in un fazzoletto.

Quale presunto autore del ferimento fu arrestato il Chittaro Pietro.

CRONACA DELLO SPORT

La Società Ciclistica di S. Daniele premiata a Bassano

La Società Ciclistica di S. Daniele al Convegno Ciclistico di Bassano ha riportato i seguenti premi:

1° premio per la distanza e 5 premio per il costume.

CAMERA DI COMMERCIO

(*Seduta del 17 settembre 1909*)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vice-presidente — Battocletti — Coccolo — Corradini — de Marchi — Orter — Passalenti — Piussi — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Beltrame, Brunich, Galvani, Micoli, Mosea, Polese, Rizzani (tutti giustificati), Brunetti, Lacchin, Pico.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Convenzioni marittime.* — Il vice presidente rappresentò la Camera nella riunione che le rappresentanze della costa adriatica tennero il 2 giugno in Venezia per opporsi al progetto delle nuove convenzioni marittime.

2. *Derivazioni d'acque pubbliche.* — Nella seduta del 15 gennaio la Camera proponeva alcuni ritocchi al disegno di legge Bertolini-Lacava sulle derivazioni d'acque pubbliche. A quelle proposte si associarono altre Camere.

La presidenza in seguito osservò al Ministro Bertolini che nel disegno di legge Massimini-Gianturco, fra tante disposizioni non accettabili ve n'erano due che meritano d'essere aggiunte al nuovo progetto.

La prima stabiliva che se all'utilizzazione di una concessione fosse di ostacolo qualche molino o qualche utenza minore, fosse possibile l'espropriazione col provvedere all'utente una forza corrispondente, evitando così che piccoli utenti potessero porre ostacolo ad un'opera di maggiore importanza e utilità.

L'altra disposizione dava il diritto di ottenere l'espropriazione non soltanto dei fondi occorrenti al canale, ma anche di quelli su cui doveva sorgere l'officina.

Il Ministro dichiarò che avrebbe studiato attentamente anche queste proposte.

3. *Rispedizioni delle merci.* — Si presentò e si raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie una istanza degli spedizionieri di Udine, intesa ad ottenere la rinnovazione della convenzione con essi vigente per le rispedizioni da Udine delle merci provenienti dall'Austria-Ungheria.

La Direzione rispose che avrebbe tenuto benevolmente presente, a tempo opportuno, la domanda.

4. *Biglietti d'andata e ritorno.* — In seguito ad istanza della Camera furono riammessi in validità i biglietti d'andata e ritorno, a prezzo ridotto, da Udine a Cormons e viceversa; e furono pure istituiti biglietti d'andata e ritorno, da Moggio a Venzone, da Moggio a Tarcento da Tricesimo a Tarcento, da Tricesimo a Magnano Artegna, da S. Giovanni Manzano a Buttrio, da Udine a Spilimbergo, e viceversa; nonchè dalla stazione di Carnia per Tarcento, da Casarsa per Sacile e da Udine per Portogruaro in corrispondenza di quelli già esistenti in senso inverso.

5. *Biglietti d'abbonamento a forma radiale.* — La Camera, cui si associarono il presidente della Deputazione provinciale e il Sindaco di Udine, protestò contro il provvedimento secondo il quale la concessione degli abbonamenti radiali sarebbe stata accordata solo quando l'itinerario fosse formato da linee irradiantisi dalle località di *dimora normale dell'abbonato*.

La Camera fece rilevare al Ministro l'assurdità del provvedimento, che fu poi modificato in guisa da permettere l'uso dei biglietti radiali anche alle stazioni situate sui raggi.

6. *Termine pel ritiro delle merci.* — Si ottenne che a partire dal 2 giugno fossero ripristinati in stazione di Udine i termini normali pel ritiro delle merci e le relative tasse di sosta e di deposito.

Il termine ristretto fu però riapplicato, dal 2 settembre in tutte le stazioni del Compartimento, eccettuate quelle di Venezia Mare e Venezia S. Basilio e fatta eccezione delle merci destinate a località distanti più di 5 Km. dalla ferrovia.

7. *Transito Cervignano-S. Giorgio Nogaro.* — Il 31 luglio ebbe luogo a Venezia una riunione di rappresentanti le Camere di Venezia, Trieste e Udine per trattare sul servizio della linea Cervignano-S. Giorgio Nogaro, per spingere le Amministrazioni ferroviarie dei due Stati ad attuare il promesso servizio diretto delle merci sul detto transito e per chiedere l'istituzione di due nuovi treni.

8. *Pagamento dei dazi doganali.* — Allo scopo di abbreviare le soste delle merci alla dogana di S. Giorgio Nogaro, si raccomandò alla Direzione generale delle gabelle di autorizzare verso garanzia, la Società Veneta a pagare i dazi di settimana in settimana sulle merci importate in suo nome.

L'autorizzazione fu accordata.

(*Continua*)

VELENI E ARTIFIZII DELLA TOELETTA

L'azione tossica che può essere esercitata dalle tinture, dai cosmetici, ecc., è tornata d'attualità dopo una comunicazione del dott. Serratrice alla Lancisiana.

Da tempo è noto che molti di questi mezzi sono pericolosi; in particolare si è sempre incriminato l'uso della biacca o cerussa. Si sapeva che non sono i soli operai pittori che ne rimangono vittime, ma che l'uso di belletti e di polveri a base di cerussa provoca spesso vere rovine fisiche.

In un libro curioso, intitolato « Les indiscretions de l'histoire », il dott. Cabanes consacra un capitolo dei più interessanti ai « poisons et artefices de la toilette ». Vi si trovano molti particolari istruttivi.

Già i romani conoscevano il bianco di piombo. E' alla cerussa, dice Ovidio, che voi prendete in prestito il pallore del vostro viso. Anche Marziale parla della cerussa: Licoride, che è più attempata di una mora caduta dall'albero, si trova bella quando è imbianchita colla cerussa.

Più tardi San Girolamo fulmina le cristiane frivole che si mostrano in pubblico con gli occhi cerchiati di bistro e con le gote imbiancate di cerussa...

La donna civettuola del XV secolo si abbellisce il viso coi colori più strani: usa il giallo di uovo, tinture, unguenti, cerussa..

All'epoca del rinascimento l'uso dei belletti prende delle proporzioni inverosimili e i sali di piombo continuano ad entrare nella loro preparazione.

Non era soltanto il bianco che riuscisse nocivo: ma talvolta il cosidetto rosso vegetale era a base di minio o vermiglione litargirio, cioè a dire di ossido di piombo.

Smessi per qualche tempo durante la rivoluzione, i belletti tornavono sempre più di moda nel secolo XIX; e l'uso se ne mantiene ancora oggi, per quanto in proporzioni molto minori di un tempo.

**

Vediamo che cosa entra nella composizione dei belletti e dei cosmetici.

Alcuni di essi contengono delle polveri minerali inerti: talco o creta, che però sono poco aderenti e poco omogenei; ossido, carbonato e ossalato di zinco, che associati ad altre sostanze danno risultati abbastanza soddisfacenti. Questi belletti non hanno altro torto che di opporsi alla traspirazione.

Invece altri, contengono delle sostanze minerali dannose, come l'ossido di zinco, il quale provoca delle escoriazioni della pelle; e più specialmente il carbonato di piombo, che è il composto noto col nome di biacca o cerussa.

E' questo che dà i bianchi più puri; non è un prodotto oltremodo velenoso; può com'è noto, produrre varie lesioni organiche, tra cui l'arteriosclerosi, la nefrite interstiziale, la cirrosi del fegato, una decrepitezza anticipata; questa si osserva in specie tra le donne di teatro le quali ne fanno grande uso.

Anche molti mali di capo non sono dovuti che all'uso di bianchi a base di cerussa.

I belletti rossi a base di carminio non sono nocivi; ma spesso al carminio, troppo costoso, si sostituisce il solfuro di mercurio o cinabro, il vermiglione od ossido di piombo, la fucsina, che possono produrre disturbi varii, generali o locali (per es. infiammazione alle labbra che si osserva specialmente tra i clowns).

Anche i colori azzurri possono essere nocivi e provocare degli eczemi. Miliam ne ha osservato un caso: l'esame chimico rilevò nel prodotto usato un sale di bismuto.

I bellettini neri sono quasi sempre inoffensivi, perchè a base di polvere di carbone.

Le ciprie contengono di solito sostanze inoffensive: fecola di patate, di frumento, ecc., sali di bismuto, di zinco, di magnesio, talco, creta, e... Non sono nocive che quando v'è della cerussa, la quale è in grado di conferire alla pelle uno splendore ed una trasparenza magnifica.

Le lozioni per capelli possono contenere della pilorcarpina e del sublimato in dosi troppo elevate. Alcune sono a base di solventi dei grassi, come etere e petrolio, e talvolta hanno provocato dei gravi accidenti, perchè molto infiammabili: tanto che il prefetto di polizia di Parigi, raccomandava al pubblico ed ai barbieri, pochi anni or sono, di non farne uso.

Abbastanza gravi sono gli accidenti che possono essere provocati dalle tinture. Per es., l'acqua ossigenata anticipa la calvizie. Si usa utilmente per dissimulare i peli sul viso delle donne e per distruggerli.

(*Continua*)

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 settembre ore 8 Termometro + 16.3
Minima aperto notte + 13.4 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +23.4 Minima + 14.
Media: + 18.42 Acqua: caduta —

Esposizioni riunite di settembre

Alla gastronomica e alla fiera-vini

Anche ieri i visitatori furono numerosi, ma in minor quantità di domenica; fecero circa 4000 ingressi a pagamento.

La Giuria lavorò durante tutta la giornata di ieri incominciando alle 8 antimeridiane.

Alla fiera vini sempre molto concorso e molti assaggi. La media, diremo così, dell'allegria, fu però inferiore alle due giornate precedenti.

Le dame viennesi diedero concerto al mattino e nel pomeriggio.

Alla sera cantarono i cori.

Tutte le mostre vennero chiuse alle 18.30,

Alle 20 venne riaperta la fiera-vini con ingresso a pagamento, ma la ressa era tale che si dovette lasciare l'ingresso libero.

Oggi, durante la mattina e nel pomeriggio concerto delle Dame viennesi.

Stasera alle 20 suonerà la Banda di Colugna. La fiera vini sarà aperta anche stasera: ingresso cent. 10.

Frutti, ortaggi e fiori

Questa riuscitissima mostra è sempre ammirata. Gli ingressi a pagamento furono ieri 1300.

Il Comitato decise di concedere l'ingresso libero agli istituti pii e a metà prezzo agli altri collegi.

Ieri la mostra venne visitata dal collegio Gabelli, e stamane la visitarono gli alunni della Scuola Famiglia.

Il ministro Rava in Friuli? Col treno del mezzogiorno arriva qui da Venezia, accompagnata dal comm. Fracassetti la famiglia dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione per una breve visita a Udine.

Si sperava anche nella venuta del Ministro, che da parecchi è vivamente desiderata — ma è molto improbabile ch'egli occupato, oggi a Padova e domani a Brescia per il congresso della Dante, possa essere gradito ospite della nostra città.

La quale sente viva e schietta la gratitudine al Ministro dell'istruzione che ha presentato e firmato la legge per la conversione dell'Istituto Uccellis in Educandato. E sarebbe lieta di dimostrargliela.

Nella speranza che tale occasione arrivi presto, diamo il cordiale e rispettoso benvenuto alla famiglia dell'onorevole Ministro, augurando che dal breve soggiorno in Friuli riporti simpatica impressione.

Il XX Settembre — Il telegramma del Sindaco. Ieri, dal sindaco comm. prof. dott. Pecile venne spedito il seguente telegramma al Sindaco di Roma: «Il nostro saluto augurale a Roma redenta, madre comune. Ancor oggi e sempre lo splendore incorruttibile di civiltà irraggiante dall'Urbe disperda le tristi nebbie che scendono dai prossimi monti agli estremi lidi italiani».

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Drigani Palo, coloniali, Maiano, deceduto il 26 luglio scorso — 18 corr., istanza ditte creditrici per insieme L. 6264.18, non essendosi potuto conchiudere l'accordo amichevole cogli eredi — giudice avv. Francesco Rossi — curatore avv. Antonio Legranzi, di S. Daniele nel Friuli — 1 ottobre, ore 10, prima adunanza — al 9 per produrre i titoli — 23 ottobre, ore 10, verifica.

La morte improvvisa di un girovago. In un fienile a S. Osvaldo fu stamane trovato l'ombrellaio Girovago Giovanni Buttolo d'anni 68. Il disgraziato era ammalato gravemente. Il proprietario del fienile attaccato un cavallo al calesse vi adagiò sopra il Buttolo e si diresse in città per trasportarlo all'Ospitale. Lungo la strada il disgraziato cessò di vivere. Constatato il decesso il cadavere fu deposto nella cella mortuaria dell'Ospitale.

La disgrazia d'un sarto. Bierti Santo d'anni 52, sarto, venne medicato all'Ospedale da una distorsione grave del piede sinistro, riportata cadendo accidentalmente. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Corso di cura per balbuzienti. Vedere avviso interessante Balbuzie terza pagina.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

IL FRATRICIDIO DI IERI A TREPPO GRANDE

Un colpo di fucile — La minaccia di un secondo colpo — Come fu parato — La fuga

Un corrispondente ci comunica:

Stamane venendo da Buia diretto a Udine quando fui verso le 8 a Treppo Alto sentii dire che iersera era stato commesso un tremendo delitto.

Entrai in paese per informazioni e ho potuto avere questi particolari.

La famiglia Tea, che è una delle maggiori del paese, nella quale avvenne il delitto, si compone del padre la madre e tre figliuoli; il maggiore Giorgio d'anni 27 di temperamento più quieto degli altri e sopratutto del secondo, Giovanni Battista che ha un temperamento da rissante ed ebbe anche, per ribellioni, da fare con la giustizia. L'anno scorso comparve davanti al pretore di Tarcento.

Del terzo non ho potuto sapere il nome.

Il Gio. Batta, ieri sera, tornato dalla caccia, ebbe da questionare con la madre; e deve essere intervenuto il fratello maggiore.

Più tardi, verso le 9, mentre tutto pareva acquietato e il fratello maggiore, Giorgio, scriveva al tavolino, gli si avvicinò il Gio. Batta e gli disse con rancore:

— Tu devi chiedermi perdono.

L'altro deve avere risposto che non capiva il perchè. Il dialogo fu rapidissimo e concitato.

Alla risposta, il Giovanni Battista afferrò lo schioppo che era appeso alla parete e doveva esser carico con pallettoni e preso di mira il fratello seduto gli tirò una schioppettata, uccidendolo. Al rumore del colpo, secondo una versione, che non ho però potuto bene appurare, accorse il fratello più giovane e visto il fatto brandì una forca, mentre il Giovanni Battista spianava il fucile anche contro di lui.

Il giovane allora per difesa si buttò con la forca diritta sul fratello e potè per una fortunata combinazione piantarla sul grilletto dello schioppo e così impedire lo sparo contro di lui.

Anche questa scena si svolse in un attimo. Intanto comparvero altri casigliani e l'assassino vistosi circondato si diede alla fuga con l'arma che teneva in mano.

Il fatto suscitò nel paese grandissima commozione. Furono avvertiti subito i carabinieri che accorsero iersera stessa e telegrafarono alla Procura del Re di Udine.

Le ricerche del fraticida furono subito iniziate e sul posto vi sono quattro carabinieri e guardie campestri, ma del Tea Gio. Batta non si è potuto ancora trovare le traccie.

Stamane si aspettava il pretore di Tarcento — il cadavere del povero ucciso si trovava nel tinello dove erano di guardia due carabinieri in attesa del magistrato.

—

Abbiamo cercato di avere informazioni per telefono. Ma da Treppo Grande non si potè sapere nulla, perchè la posta telefonica è proprio nella casa dei Tea. Abbiamo telefonato a Tarcento e non si sapeva niente di preciso. Da Artegna ci vengono confermati i particolari riferiti più su.

ULTIME NOTIZIE

Il referendum di ieri a Roma

Roma, 20 — La votazione per il «referendum» delle municipalizzazioni è proceduta nella massima tranquillità e regolarità e nessun incidente si è verificato. Ecco i risultati definitivi del «referendum»: Inscritti 44595, servizio tramviario, votanti 21429: *sì* 21097, *no* 322, nulle 30. Servizio termo-idroelettrico votanti 21460: *sì* 21116, *no* 327, nulle 17.

Gli scambi commerciali dell'Italia nei primi otto mesi dell'anno

Roma, 20. — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi otto mesi dell'anno in corso.

Le importazioni valutate due miliardi e 9 milioni presentano un aumento di milioni 149,7 rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni ascesero al valore di 1 miliardo 167 milioni con un aumento di 63 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

I comizi di protesta

Gorizia, 21. — Il primo comizio di protesta per il trasporto della magistrale slovena a Gorizia fu tenuto a Pola e fu imponente.

Stasera si terrà il comizio a Gorizia e sarà solenne; e domani avrà luogo il comizio di Trieste.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 settembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.53
» 3 1/2 % (netto)	»	104.07
» 3 %	»	72.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1385.25
Ferrovie Meridionali	»	695 25
» Mediterranee	»	416.75
Società Veneta	»	215.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	516.50
» Meridionali	»	361.25
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	361.7?
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	518.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.55
Londra (sterline)	»	25.29
Germania (marchi)	»	123 87
Austria (corone)	»	105.41

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti